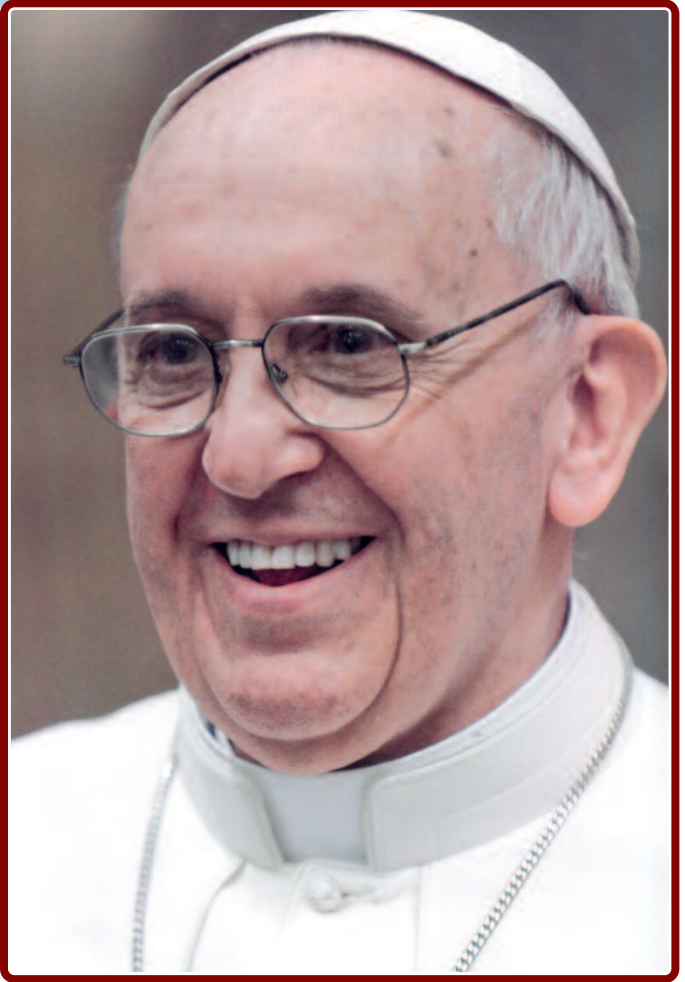
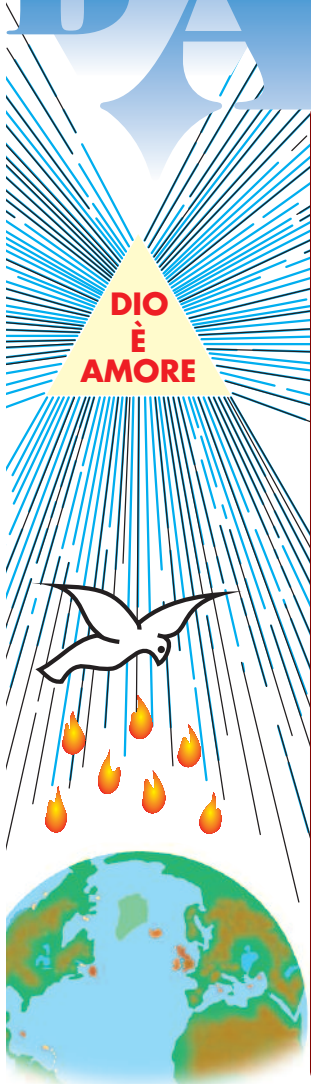


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
MAGGIO 2013 Anno XXIII - n. 5



*Papa Francesco: il sorriso di Dio
e... sarà una nuova Pentecoste!*

LO SPIRITO SANTO E I SUOI FRUTTI

Padre Reginaldo Maranesi cappuccino

L'organismo soprannaturale che riceviamo nel sacramento del Battesimo, ossia la Grazia santificante, le virtù teologali e morali, i doni dello Spirito Santo, è come un albero meraviglioso, che, a poco a poco, porta i suoi frutti deliziosi. *"Il frutto, nell'ordine naturale - dice S. Tommaso d'Aquino - indica il prodotto della pianta giunta al suo pieno sviluppo, un frutto che arreca soavità e dolcezza"*. Così i frutti dello Spirito sono il risultato di una pienezza di vita di grazia e danno soavità e gaudium interiore preludio della beatitudine eterna. *"La santità della chiesa - afferma il Concilio Vaticano II - si manifesta nei frutti della Grazia che lo Spirito Santo produce nei fedeli"* (GS 39). Di questi frutti parla chiaramente S. Paolo nella lettera ai Galati. L'Apostolo ci ricorda che la nostra vita soprannaturale è segnata dalla continua lotta fra l'uomo vecchio con le sue concupiscenze e passioni e l'uomo nuovo formato dallo Spirito Santo. Se domina la natura decaduta e ferita dal peccato, abbiamo il triste quadro delle opere della carne; se invece domina lo Spirito Santo, godiamo dei suoi frutti che ci fanno sperimentare la nostra dignità di figli di Dio e gustare le dolcezze della vita con Dio. *"Le opere della carne sono ben note:*

fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere ... Il frutto dello Spirito invece è: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Gal 5,19-22). Notiamo subito che Paolo parla del **"frutto"** dello Spirito al singolare per mettere in evidenza l'unità dei valori. La nostra vita morale è infatti semplice e unitaria: tutto scaturisce dalla virtù regale della **Carità** che poi si manifesta nei frutti che enumera S. Paolo. Notiamo ancora che questi frutti sono strettamente legati tra di loro, e si illuminano a vicenda. L'enumerazione che fa S. Paolo non è certamente esaustiva, ma al suo elenco possono facilmente ricondursi tutte le altre manifestazioni dello Spirito.

Approfondiamo i singoli frutti per verificare *"se viviamo dello Spirito e camminiamo anche secondo lo Spirito"* (Gal 5, 25).

Amore

È il frutto fondamentale ed essenziale dello Spirito Santo, il frutto più desiderabile perché **"Dio è Amore"** (1 Gv 4, 8.16). Lo Spirito Santo, l'Amore sostanziale che unisce il Padre e il Figlio, vuol far rivi-

vere in noi la stessa vita d'Amore di Dio. Fin dal giorno del Battesimo siamo avvolti dall'Amore di Dio e coinvolti nell'Amore trinitario. S. Teresa di Gesù Bambino, guidata dallo Spirito Santo, sentendo il desiderio di abbracciare tutte le vocazioni, trova la sua pace nell'amore. *"Compresi che la Chiesa è un corpo nel quale non può mancare l'organo principale: il cuore ... In un grido di gioia esclama: "La mia vocazione è l'Amore perché l'Amore abbraccia tutto ed è eterno".* Lo Spirito Santo ci porta innanzi tutto ad amare Dio con tutta l'anima e con tutte le nostre forze ... Quando questo amore è autentico si manifesta nell'amore verso il prossimo e nelle opere di misericordia. S. Paolo canta questo Amore nel capitolo 13 della lettera ai Corinzi: *"La carità è paziente, è benigna la carità, non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, ... tutto copre, tutto scusa, tutto comprende"...* (1Cor 13, 4-7). Gli Apostoli, dopo la discesa dello Spirito Santo si sentono come travolti dall'amore. tutti i santi sono gli innamorati di Dio e del prossimo. San Pio da Pietrelcina, nei suoi scritti dice: *"Come le perle sono tenute insieme dal filo, così la virtù della Carità. E come se si rompe il filo, le perle cadono, così se*

viene meno la Carità le virtù si disperdono". Ai suoi figli spirituali diceva: *"Crescete sempre e non stancatevi di avanzare nella regina di tutte le virtù ... abbiatela cara assai, più ancora della pupilla degli occhi, perché la Carità è la virtù più cara al Maestro divino".* *"Alla sera della vita, saremo giudicati sull'Amore"*. (S. Giovanni della Croce).

Gioia

"La gioia è il gigantesco segreto del cristiano" (Chesterton). *"Con satana, la tristezza è entrata nel mondo"* (Bernanos). Con Gesù è entrata nel mondo la gioia. Il Vangelo è tutto pervaso dalla gioia. Giovanni Battista suscita di gioia nel seno di Elisabetta nell'incontro con Gesù portato da Maria. L'angelo dice ai pastori: *"Vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il mondo ... oggi per voi è nato il Salvatore!"* (Lc 2, 10.11). Il primo miracolo di Gesù è compiuto per la gioia di due sposi. Durante i tre anni di vita pubblica, Gesù opera miracoli per ridare la gioia a coloro



che soffrono. La parola *gioia* non poteva mancare neppure nel mistero pasquale della passione di Gesù. Nell'ultima cena Gesù dice agli Apostoli: *"Dovrete soffrire, ma la vostra sofferenza si cambierà in gioia; una gioia che nessuno potrà strapparvi"* (Gv 16, 22). Dobbiamo vivere e testimoniare la gioia. La maggiore testimonianza che possiamo dare della nostra fede è proprio la gioia. Un ateo dichiarava: *"Io ho bisogno di vedervi sempre tristi. Allora mi sento tranquillo e mi convinco una volta di più che Dio non esiste. L'unico momento in cui nutro dei dubbi sull'esistenza di Dio è quando vi vedo contenti"*. S. Paolo esortava i primi cristiani dicendo: *"Fratelli siate lieti ... ve lo ripeto ancora siate lieti"* (Fil 4,4). Si tratta evidentemente non di una gioia esterna, rumorosa ... che spesso è una *maschera* che nasconde situazione di vuoti, di tristezza o di fallimenti, ma di una gioia intima e profonda di chi si sente amato da Dio. Questa gioia non si improvvisa ma è il frutto dello Spirito che regna dentro di noi. Una gioia che illumina anche la sofferenza accolta come volontà di Dio. *"Sono pervaso di gioia in ogni mia tribolazione"* (2 Cor 7,4).

Pace

In un inno liturgico la Chiesa canta: *"O Trinità beata, oceano di pace"*. Nella Trinità infatti c'è perfetta unità di Amore nella pluralità delle Persone e lo Spirito Santo è il vincolo della pace tra il Padre e il Figlio. La parola pace – **Shalom** – percorre tutta la storia della salvezza. L'Antico Testamento è un sospiro verso la pace che porterà il Messia, il Salvatore. I profeti, con linguaggio poetico, annunciano al popolo eletto, spesso

infedele all'Alleanza con Dio, il dono della pace. *"Eccomi – dice il Signore a Gerusalemme liberata dall'esilio – Io convogliero verso di essa come un fiume la pace ... come una madre consola suo figlio così io vi consolero"* (Is 66, 12-13). *"Tu gli assicurerai la pace, pace perché in te ha fiducia"* (Is 26,3). Quando poi venne la pienezza dei tempi, Gesù porta al mondo la pace. Sulla sua culla gli angeli cantano: *"Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama"* (Lc 2,14). Durante la sua vita terrena Gesù dona continuamente la pace e ordina agli Apostoli di essere messaggeri della sua pace. Nel discorso di addio, Gesù afferma vigorosamente: *"Non sia turbato il vostro cuore ... io vi lascio la pace, non come la dà il mondo, Io ve la dò"* (Gv 14, 1.27). Nella gloria del risorto Gesù si presenta sempre con questo saluto: *"La pace sia con voi"* (Gv 20,21). La Chiesa nasce nel Cenacolo dove gli Apostoli con Maria erano *concordi* cioè formavano *"un cuor solo e un'anima sola"* (At 1,14). La pace che dona lo Spirito Santo è soprattutto quell'equilibrio profondo e luminoso che poi si irradia attorno a noi. La pace è quella serenità interiore che si manifesta nella pace con noi stessi, con Dio e con il prossimo. *"I desideri della carne portano alla morte, mentre i desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace"* (Rm 8,6). Questo frutto si ottiene nella comunione intima con Gesù, nell'osservanza dei comandamenti, nel compiere sempre la santa e santificante volontà di Dio. *"E in tua volontade è nostra pace"* (D. Alighieri). Il frutto della pace non dispensa dalla lotta e dalla sofferenza ... anzi spesso è proprio il risultato della

lotta e dell'andare contro corrente.
"Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5,9).

Pazienza

La pazienza deriva dal verbo patire: è la virtù delle anime grandi e tanto necessaria nella vita di ogni giorno. Spesso incontriamo difficoltà fisiche e morali, penose situazioni familiari; persone che hanno bisogno di ascolto e di compassione; situazioni che dobbiamo affrontare con pazienza imitando la pazienza di Dio *"che non spezza la canna incrinata e non spegne il lucignolo fumigante, ma sa attendere la nostra conversione"* (Is 42,3). Dobbiamo tenere fisso lo sguardo su Gesù paziente che ci ha redento accettando il mistero della croce. *"Poiché ... Cristo soffrì nella carne – dice S. Pietro – così anche voi armatevi degli stessi sentimenti"* (1Pt 4,1). Ad imitazione di Gesù la pazienza cristiana è libera accettazione di quello che nella vita crocifigge, un'amorosa conformità alla volontà di Dio. Dobbiamo sempre mantenere il sorriso degli occhi, la pace del volto e la dolcezza della parola. Padre Mariano da Torino, di cui sono state riconosciute le virtù eroiche, parlando alla televisione, diceva: *"Non so se ci sia una santa dal nome Pazienza, ma ci dovrebbe essere perché è necessaria. Infatti, come mi diceva una persona che mi voleva bene, tre cose occorrono per vivere: "Un pizzico di scienza, un cucchiaino di prudenza e un barile di pazienza". Per vivere e per lasciar vivere in pace con tutti. Se non c'è una santa di nome Pazienza è certo però che la pazienza è santificatrice"*. *"Se vuoi essere perfetto sii paziente"* (Padre Pio).

Benevolenza

La benevolenza è quella gentilezza, amabilità che proviene dal cuore, e costituisce la forma attiva della pazienza. È l'atteggiamento di chi ha il cuore aperto ad accogliere l'altro con piena disponibilità; è la generosità di chi è sempre pronto a fare il bene e fuggire il male. S. Paolo scrivendo ai Filippesi dice: *"La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini"* (Fil 4,5). La radice della parola greca che noi traduciamo *"affabilità"* ha un significato molto ampio che va dalla clemenza, alla capacità di saper cedere, ad essere tolleranti e accoglienti con tutti. Essere buoni, amabili, con tutti. Mai offendere, saper sempre perdonare. Chi è docile allo Spirito Santo acquista una delicatezza che conquista i cuori.

Bontà

La bontà è il fiore più bello della benevolenza che ci porta ad essere buoni con tutti. Il Beato Papa Giovanni diceva: *"La mia prima regola è la bontà, la seconda è la bontà, la terza è la bontà ... mi lascerò schiacciare, ma voglio essere buono con tutti. Nell'ora del nostro passaggio all'eternità, la gente possa dire: era buono"*. La bontà ci aiuta ad amare gli altri con sincerità e a vincere le tenebre con la luce. Beata Teresa di Calcutta diceva: *"È meglio accendere una candelina anziché maledire le tenebre"*. A coloro che curava con tanta bontà e amore e che le chiedevano: *"Chi te lo fa fare?"* rispondeva: *"L'amore e la bontà di Dio"*. La bontà spesso si traduce in cortesia, tenerezza e generosità. Vale immensamente di più un sorriso, una parola di incoraggiamento che non tutti gli accorgimenti della logica umana. Una mamma moren-

te lasciava al suo figlio sacerdote questo consiglio: *“Ricordati, figlio mio, che c'è una sola gioia quaggiù ... ed è il fare la gioia degli altri”*.

Mitezza

La mitezza è un atteggiamento del cuore che ci dona la padronanza assoluta di noi stessi nelle difficoltà, nelle prove e nelle sofferenze della vita. La mitezza non conosce la collera e la violenza. Gesù si è presentato a noi come modello straordinario di mitezza e mansuetudine: *“Imparate da me che sono mite e umile di cuore e avrete pace e ristoro”* (Mt 11, 29). Nella terza beatitudine Gesù afferma: *“Beati i miti di cuore perché erediteranno la terra”* (Mt 5,5). Non si tratta evidentemente della terra materiale, ma del dominio dei cuori e della terra promessa che è il regno dei cieli. Gesù dà la prova massima della sua mitezza durante la sua passione: *“Oltraggiato non rispondeva con oltraggi e soffrendo non minacciava vendetta”* (1Pt 2,23). La mitezza ci aiuta a dominare tutte le manifestazioni dell'orgoglio: lo sdegno, la collera, lo spirito di gelosia o di vendetta; la tentazione di imporsi agli altri e di dominare gli altri. La mitezza domina tutti i moti scomposti dell'ira e delle nostre passioni. Gesù ci insegna a conquistare le anime con la dolcezza, la pazienza e la longanimità. S. Paolo scrive a Timoteo: *“Ma tu, uomo di Dio ... mira alla carità, alla forza e alla mitezza”* (1Tm 6, 11). Ai primi cristiani S. Paolo scriveva: *“Rivestitevi, come amati di Dio, santi e diletти, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mitezza e di pazienza”* (Col 3, 12). Il martire S. Ignazio di Antiochia suggeriva ai Cristiani del suo

tempo nei confronti dei persecutori: *“Davanti alla loro ira siate miti; di fronte alla loro boria siate umili”*. I miti conquistano i cuori, attirano gli animi, e ottengono fiducia. Il santo per eccellenza della mitezza e della dolcezza – S. Francesco di Sales – diceva: *“Siate più dolci che potete: ricordatevi che si prendono più mosche con una goccia di miele che con un barile di aceto”*. Possiamo concludere con la bella invocazione delle litanie del Sacro Cuore: *“O Gesù, mite e umile di cuore, rendi il nostro cuore simile al tuo”*.

Fedeltà

La fedeltà è una manifestazione di un amore autentico, ardente e delicato. È il frutto dello Spirito Santo che ci rende costanti e perseveranti nell'amore verso Dio e verso il prossimo. È la forza che non permette tradimenti. Camminare nello Spirito significa allora mantenere i nostri propositi, le nostre promesse, la parola data, a costo di qualsiasi sacrificio. La fedeltà rafforza la nostra volontà nel compiere il bene e diffondere luce e calore. La fedeltà non si cura del giudizio delle creature, ma cerca solo la gloria di Dio e la propria santificazione. S. Teresa di Gesù Bambino diceva: *“Che le creature siano nulla per me, che io sia nulla per le creature; che io sia calpestata come un granello di sabbia, purché ti possa amare, o mio Dio”*. La fedeltà esige coraggio e santa audacia e combatte ogni debolezza o incoerenza con la nostra fede. La fedeltà esige costanza perché non basta essere virtuosi, pazienti, generosi, qualche giorno, ma bisogna esserlo sempre sino alla fine. *“Avete solo bisogno di costanza affinché dopo aver*

fatto la volontà di Dio possiate raggiungere la promessa” (Eb 10, 36). Dio permette diverse prove: dobbiamo essere fedeli anche quando tutto è oscuro, doloroso, misterioso. Dio ama con un amore fedele e geloso e vuol essere riamato con la stessa fedeltà (Cfr. Os 2, 21-22).

Dominio di sé

Il dominio di sé è come la sintesi di tutti gli altri frutti dello Spirito Santo. È la capacità di tenere sotto controllo gli impulsi istintivi delle nostre passioni. È la padronanza che dobbiamo avere di noi stessi in tutti i nostri comportamenti. Beata Teresa di Calcutta diceva: *“L’ira ha rovinato molte persone e molte felicità. Se il tuo prossimo ti offende, trattieniti dall’ira e ciò sarà gradito dal Signore più di mille giorni di digiuno”*. Il dominio di sé richiede la purezza della vita, la vittoria sulla sensualità, sulla pigrizia, sull’egoismo. In ogni circostanza, anche difficile, il dominio di sé stessi ci dà la calma e ci orienta a prendere ogni decisione secondo la Parola di Dio. Questo frutto lo si raggiunge con un profondo distacco da noi stessi e un sommo raccoglimento che ci rende pronti ad avvertire le visite dello Spirito.

Gesù ha detto che dai frutti si riconosce l’albero buono o cattivo (Cfr. Lc 6, 43-44). Questo vale anche per i frutti dello Spirito Santo. Per godere dei frutti dello Spirito è necessaria la nostra libera collaborazione alla sua azione. L’azione trasformatrice e rinnovatrice dello Spirito Santo, può essere purtroppo ostacolata dalla nostra mancanza di impegno nel far morire le opere della carne. Per questo S. Paolo, dopo avere enumerato i frutti dello Spirito

to soggiunge: *“Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri”* (Gal 5, 24). È necessario rinnovarsi nel modo di pensare e di agire, lasciandoci guidare dalla Parola di Dio. Soprattutto è necessaria una grande umiltà e docilità per non *“contristare”* (Cfr. Ef 4,30) lo Spirito Santo. Se non portiamo a maturazione i frutti dello Spirito, e non li manifestiamo nella nostra vita di ogni giorno, significa che noi resistiamo alla sua opera in noi. La terra della nostra *libertà* porta frutti meravigliosi quando accoglie lo Spirito Santo con radicale e totale disponibilità. La nostra collaborazione consiste nel far morire le opere della carne, nell’andare contro corrente, nel coltivare la preghiera, la meditazione della Parola di Dio, un sommo raccoglimento e vivere l’amore verso il prossimo.

O Spirito Santo, sorgente di acqua zampillante per la vita eterna, effondi su di noi i tuoi frutti! Il frutto della Carità, affinché la nostra vita sia un dono d’amore a Dio e ai fratelli. Il frutto della Gioia per essere sempre sereni e pieni di felicità, testimoni dell’Amore di Dio. Il frutto della Pace interiore. Il frutto della Pazienza per accettare le nostre croci con amore. I frutti della Benevolenza e della Bontà per essere buoni con tutti, sempre e ad ogni costo e vincere le tenebre con la nostra luce. Donaci la Mitezza in ogni circostanza per vincere il male con il bene. Donaci infine il frutto del Dominio di noi stessi che ci aiuti a vincere i nostri vizi capitali, il maligno e il mondo. Vieni Spirito Santo, rendi la nostra vita più celeste che terreste, nell’attesa fiduciosa della beata eternità. Amen.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.

Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:

E-Mail:

Cell.:

Professione:

Data di nascita:

Firma:

Data:

Compilate la presente domanda e speditela in busta a: Opera dello Spirito Santo

"POTENZA DIVINA D'AMORE"

Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)

Oppure inviate via Fax: 069535262

**IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI
DELLO SPIRITO SANTO**

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

– Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»

– Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»

– mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società

– favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini

– costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

ORGANIZZATE
CENACOLI DI
PREGHIERA
FAMILIARI,
INTERFAMILIARI E
PARROCCHIALI.
PROMUOVETE LA
SANTA MESSA
MENSILE VOTIVA
DELLO
SPIRITO SANTO
(MESSALE ROMANO
PAG. 844) O IN
ONORE DELLO
SPIRITO SANTO.
PROMUOVETE LA
NOVENA IN PRE-
PARAZIONE ALLA
FESTA DI
PENTECOSTE.
VISITATE IL SITO
WWW.SPIRITOSAN-
TO.ORG E PRENDE-
TE VISIONE DELLO
STATUTO.

Per consigli spirituali e richieste di preghiere telefonare dalle **ore 15,30** alle **17,30**.

Per informazioni inerenti all'Opera, all'Apostolato e ai Corsi telefonare da Lunedì a Venerdì, dalle **ore 9,30** alle **14,00**.

Per ottenere la certificazione ai fini di agevolazione fiscale, vi preghiamo di mandarci la copia della vostra offerta di ricevuta o segnalarci sul conto corrente l'intenzione perché non possiamo ricercarla nel nostro archivio.

**PER MANTENERCI
IN CONTATTO**

POSSIAMO SEGNALARVI LE
NOSTRE INIZIATIVE E GLI
EVENTI TRAMITE SMS E
POSTA ELETTRONICA:
È SUFFICIENTE CHE CI
COMUNICHIATE IL VOSTRO
CELLULARE O L'E-MAIL,
INSIEME AL VOSTRO NOME,
COGNOME E INDIRIZZO.
LA RISERVATEZZA DEI
VOSTRI DATI SARÀ GARAN-
TITA COME SEMPRE NEL
MODO PIÙ ASSOLUTO.

You **TUBE**
anche l'Opera
ha il suo canale

Abbiamo aperto un canale su **You-
Tube**, accessibile direttamente dalla
home page del nostro sito, dedicato ai
brevi documentari che abbiamo prepa-
rato.

I filmati sono di buona qualità, anche se non a livello professionale; l'esperienza di questi ultimi anni ci ha sempre più convinti dell'efficacia di questi mezzi che, tra l'altro, la Chiesa desidera siano "abitati" da una sempre crescente presenza cristiana

Oltre ai filmati, un particolare gradimento è stato riservato alle registrazioni audio mp3 degli esercizi spirituali e, nell'insieme, ai contenuti di approfondimento dottrinale offerti dal sito, tanto da diventare un vero e proprio punto di riferimento specialmente nel tempo forte in preparazione alla solennità di Pentecoste..

Non possiamo che essere molto grati al Signore anche per tutto questo!

www.spiritosanto.org



OASI «AVE MARIA»

CASA DI RIPOSO

RESIDENZA PROTETTA

La «culla» dell'Opera dello Spirito Santo è oggi un buon modello di accoglienza per la terza età.

Via Leonessa, 3 - 60025 Loreto (AN)

Tel. 071 977281 Fax 071 7501358

E-mail: oasiavemaria@tiscali.it

www.oasiavemaria.it

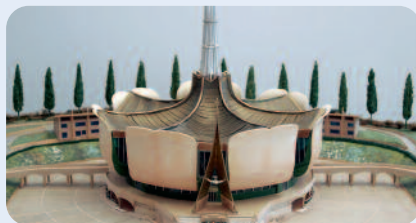
Le offerte per la costruzione del Tempio dello Spirito Santo e il sostegno dell'Opera possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi, richiedendo la certificazione al nostro Centro. Per ulteriori informazioni: Tel. 06 9535262 o via: mail@spiritosanto.org

Conto bancario:

IBAN IT61 P 08716 39320000001091411

Intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore Banca di Credito Cooperativo di Palestrina (ricordatevi di includere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima) Conto Corrente Postale (accluso) n. 8734266 intestato a:

Potenza Divina d'Amore Associazione Pubblica Laicale



Si può contribuire anche con il **5x1000**,
indicando nella dichiarazione dei redditi
il seguente codice fiscale: **93003660581**

Ripresa dei lavori del Tempio allo Spirito Santo

Carissimi,
l'anno 2013 si presenta come un anno di straordinaria importanza per la vita della Chiesa: l'anno della "Fede", e già nei primi mesi è stato segnato da eventi di straordinaria importanza storica con le dimissioni dal mandato petrino di Benedetto XVI e l'elezione al soglio pontificio di papa Francesco. Per noi e per l'Opera dello Spirito Santo ci sono anche due importanti ricorrenze: 50 anni dai primi messaggi a Madre Carolina

20 anni dall'approvazione, da parte della Regione Lazio, della variante generale al Piano Regolatore del Comune di Palestrina per la realizzazione della Cittadella dello Spirito ed *in primis* del Tempio allo Spirito Santo.

Ci è, pertanto, particolarmente gradito comunicarvi che noi abbiamo un motivo in più per gioire; infatti dal marzo 2013 **sono ripresi i lavori per la realizzazione del Tempio allo Spirito Santo**. L'impresa che abbiamo davanti è gi-

gantessa per le nostre forze ed essa non si compirà se per la volontà dello Spirito Santo che da questo luogo -ci è stato promesso dai messaggi- effonderà speciali grazie per la salvezza delle anime.

Il nostro compito è di collaborare e di invocare costantemente l'azione potente dello Spirito Santo, con le nostre opere, lavorando ed impegnandoci costantemente per fare di noi stessi il suo Tempio. Sempre il Signore ci chiede manifestare con fede il nostro desiderio ed il nostro impegno per andare da Lui, poi alla debolezza delle nostre forze sopperirà Lui.

Anche per la costruzione del Tempio che vogliamo realizzare sol-





tanto perché la riconosciamo come manifestazione –attraverso suor Carolina- della sua volontà per la salvezza di **tante anime**, vale la stessa regola: tutto si compirà perché (e solo perché) Lui ce ne darà i mezzi ma, certamente, non ci darà alcun mezzo se noi non ci muoviamo, se noi non incominciamo a fare il nostro piccolo per il raggiungimento del fine.

Le nostre azioni, a tale riguardo, possono essere tante: dalla nostra preghiera, dalle nostre piccole offerte, dal far conoscere la nostra opera alle persone che frequentiamo, alla richiesta – da rivolgere a tutti- di contribuire con la destinazione alla nostra Associazione del 5 per mille delle proprie tasse. Anche le azioni più insignificanti, se



orientate alla maggior gloria di Dio, possono essere preghiera!

Descrizione dei Lavori

I lavori che verranno eseguiti cominceranno con il collaudo dei pali di fondazione. Operazione da svolgere necessariamente prima del completamento delle opere di realizzazione della platea di fondazione che coprirà poi completamente i pali.

Come ricordate, di pali, ne sono stati realizzati, ben 185 profondi oltre 20 metri e larghi mt. 1,20 ciascuno. La legge ci impone di collaudarne alcuni, pertanto, come vedete dalle foto abbiamo dovuto preparare in testa a quelli da collaudare dei dadi in calcestruzzo sui quali caricare con zavorre, o con colpi di maglio potentissimi, un peso di oltre 600 tonnellate.

Terminate le operazioni di collaudo procederemo subito con il getto di calcestruzzo, per una quantità di circa mc. 1.500, nella porzione di fondazione già armata con potentissime barre di acciaio.

Il cantiere non dovrà più fermarsi e continuerà sempre in relazione alle offerte pervenute.

CRONACA DEL SECONDO CORSO DI FORMAZIONE DEL 8-10/3/2013

*“L’apostolato e la carità pastorale dei Discepoli e
Apostoli dello Spirito Santo”*

Ringraziamo il Signore del buon esito di questo secondo corso di formazione, che ha visto la partecipazione di numerosi ferventi Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Il tema che abbiamo svolto è lo stesso fatto sia a ottobre che a dicembre scorso, proprio per dare a tutti la possibilità di questa bella esperienza di vivere più da vicino il carisma e l’apostolato.



Cenacolo dello



Spirito Santo



Mandato





Ascolto della catechesi



Consacrazione allo Spirito Santo



Gruppo del corso



Gruppo di Martinafranca in visita al centro

AL TEMPIO DELLO SPIRITO SANTO

**Sorgi o Tempio dello Spirito Santo
e dalle profondità della Terra
innalzati al Cielo splendente
di Divina bellezza!**

**Accorrete Discepoli e Apostoli
dello Spirito Santo e tutti quelli che
lo vogliono.**

**Accorrete Ministri di Dio!
Accorrete credenti e miscredenti!**

**Entrate tutti, buoni e cattivi
nel Tempio dello Spirito Santo
perché il Soffio Divino
scenda su di voi!**

**Squilli di campane,
musiche e canti,
sante Messe, lodi,**

**preghiere e adorazioni
si elevino dal Tempio Santo
e si alzino fino alle Altezze,
toccando il Cuore**

**di Dio Creatore e del suo Figlio Gesù
che hanno creato l'universo intero
con il loro Santo Spirito.**

**O Spirito Santo scendi su tutti noi!
Scendi nel nostro cuore e nell'intimo
dell'anima. Penetra nella mente di ogni
persona che popola questo mondo.**

**E la Fede, l'Amore, la Pace
e la Gioia Divina regnino per sempre
su tutta la Terra.**

3° – Eterno Divino Spirito

(commento al canto del CD)

ETERNO SPIRITO DIVINO

Gloria, adorazione, amore a Te benedizione, Gloria, Spirito d'amor.

Eterno Spirito Divino che ci hai portato sulla terra il Salvator.

Eterno Spirito Divino un cuore che ci ama d'infinito amor.

Il testo di questo canto non è altro che la preghiera (chi lo canta prega due volte) che Gesù dettò a Madre Carolina Venturella, che costituisce come una sintesi del Culto che il Signore desidera che si attribuisca allo Spirito Santo.

Il Culto che io domando (dice Gesù) per glorificare maggiormente lo Spirito Santo, non sarà disgiunto da quello dovuto al mio Sacro Cuore.



Grazie allo Spirito Santo il Verbo del Padre si è Incarnato nel seno della Vergine Maria, bisogna attribuire ogni Gloria Adorazione, Benedizione e Amore all'Eterno Divino Spirito per mezzo del Quale l'umanità ha conosciuto il suo Salvatore, Colui che ha riaperto i Cieli per noi; Gesù Cristo il cui Cuore squarciato continuamente ci ama di un Amore infinito. Ulteriori messaggi chiariscono ancora di più il desiderio di Gesù.

"L'anima poi troverà sempre ogni appoggio e conforto nel Cuore dell'amabilissimo suo Signore Gesù ch'è la Carità vivente dell'Eterno Padre." (Messaggio del 19-4-1964). "Nel corso della mia vita terrena il mio Cuore era sempre sotto lo sguardo e l'influsso della Santità del Padre mio, che formava in me, suo Verbo Incarnato, il Centro della sua Carità divina ed eterna." (Messaggio del 1-5-1964). Attingete alle fonti della mia grazia... inebriatevi del mio amore... invocate, solcite il Spirito del mio Cuore.

Si può acquistare il cd **"Vieni Spirito d'Amore"** nelle seguenti librerie: San Paolo, Paoline, Elledici. I testi con gli accordi e lo spartito dei singoli brani possono essere richiesti gratuitamente presso il Centro dello Spirito Santo:
069535262

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale
"Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose
"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org
Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile
Antonio Leonardo Montuoro

Redazione
Antonio Leonardo Montuoro
Padre Benedetto Maria Assunta in Cielo
Sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo

Stampa
ABILGRAPH S.r.l. - Roma

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXIII - n. 5 (n. 363) Maggio 2013

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.



Per ulteriori informazioni sul Tempio dello Spirito Santo consultare il nostro sito Internet

www.spiritosanto.org

AVVISO

**Ricordiamo che l'invio
del mensile non ha
un abbonamento,
ma per sostenere le spese di
spedizione abbiamo bisogno
di un piccolo contributo.**

APPELLO

**Inviateci le vostre esperienze
spirituali, testimonianze
di cencoli, preghiere. Insomma
qualcosa di bello da condividere
con tutti voi lettori. Articoli
sullo Spirito Santo di sacerdoti
teologi di vostra conoscenza.**